1868

N° 240

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 3 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La dotazione immobiliare della Corona è composta degli stabili compresi nell'unito elenco.

Art. 2. I beni fino al presente assegnati alla Corona e non compresi nel detto elenco saranno restituiti al Demanio dello Stato al 1° novembre prossimo venturo.

Per l'epoca stessa saranno consegnati alla Corona i beni compresi nel detto elenco, che ora si trovano in possesso del Demanio.

Art. 3. I redditi e i carichi dei beni che passano dalla Corona al Demanio o viceversa, spetteranno all'Amministrazione cedente per le proprietà urbane fino a tutto ottobre prossimo venturo, e per le proprietà rurali fino alla fine dell'annata agraria in corso.

Da queste epoche in poi tutti i redditi ed i carichi inerenti ai detti beni, compresi gli stipendi del personale che vi è addetto, saranno a benefizio ed a peso dell'Amministrazione ricevente.

Art. 4. Si faranno le occorrenti riforme all'inventario generale dei beni della Corona per comprendervi i nuovi beni assegnati e per escluderne i ceduti.

Art. 5. È fatta facoltà al Governo di regolare, d'accordo col Ministero di Casa Reale, mediante permute coi proprietari limitrofi, i confini delle tenute della Petraia, di Poggio a Caiano, di San Rossore, e dei terreni per le scuderie della Pace in Firenze.

È pure fatta facoltà al Governo di addivenire, col patrimonio particolare di S. M., all'atto di cessione di proprietà del Castello di Racconigi, parco, beni e molini dipendenti, ricevendo in permuta, previo estimo di periti in base al reddito, beni di proprietà privata di S. M. facenti parte della tenuta di Casanova nella provincia di Torino, od altri stabili acquistati già in proprio da S. M., che dovranno però restare incorporati a quelli della dotazione della Corona.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Elenco degli stabili dei quali si compone la dotazione immobiliare della Corona.

Provincia di Torino.

Torino. — Palazzo Reale coll'attiguo giardino. Palazzo Vecchio e fabbriche del così detto *Bastion verde*, esclusa la porzione di queste che debbe far parte all'appannaggio del Duca di Genova.

Casa e giardino Spalla.

Cavallerizza, nuove scuderie e fabbriche attigue.

Real Chiesa di San Lorenzo, con fabbriche attigue, escluso il palazzo Genovese, sempre quando sia destinato in appannaggio ai Principi della Reale famiglia.

* Quartiere delle Guardie Svizzere, ed il fabbricato ed aia del Fiandro.

Palchi di Corte nei teatri Regio e Carignano.

Soperga. — La Basilica cogli adiacenti fabbricati.

Moncalieri. — Castello e giardino.

Racconigi. — Castello, parchi a boschi detti di Racconigi, siti parte su quello di Cavallermaggiore e parte su quello di Cavallerleone, e quattro molini in Racconigi, due in Cavallermaggiore ed uno in Cavallerleone, coi relativi diritti d'acqua ed annessi, o i beni permutati con questi, quando sia effettuata la permuta, come all'articolo 5 della legge.

Stupinigi. — La Palazzina con i giardini e le dipendenze.

Provincia di Genova.

Genova. — Palazzo Reale.

Palchi di Corte nel Teatro Carlo Felice.

Provincia di Milano.

Milano. — Palazzo di Corte sulla piazza della Metropolitana coi locali annessi del Casino e della soppressa Chiesa di S. Giovanni in Conca.

Villa Reale presso i pubblici giardini.

Casino e Palchi di Corte nel Regio Teatro della Scala. Palchi di rappresentanza N. 1 e 2, nella seconda fila a sinistra.

Palchi di Corte nei Teatri della Canobbiana e Carcano.

Monza. — Palazzo di Corte con giardino e serre.

Parco Reale colle incluse ville di Mirabello e Mirabellino.

Vivaio delle piante presso la stazione della ferrovia.

Palchi nel Teatro Sociale.

Provincia di Cremona.

Cremona. — Palazzo Ala-Ponzoni.

Provincia di Bologna.

Bologna. — Villa di San Michele in Bosco, con giardino e terreni adiacenti.

Provincia di Firenze.

Firenze. — Palazzo Pitti, con tutte le sue adiacenze e col corridore fino a mezzo il Ponte Vecchio, e la casa dei Dottori.

Giardino Boboli e Torri lungo le mura urbane, col fabbricato attualmente occupato dagli addetti dell'Orto botanico.

Palazzina della SS. Annunziata, in via San Sebastiano, con annessi.

Fabbricato delle scuderie a Poggio Imperiale, con locali per le rimesse, abitazioni e casa in vicinanza, detta *della Cappella*, con cortili annessi.

Case in piazza San Felice, num 1, 2, 4 e 5.

Casa in via del Ronco, n. 2.

Parte del podere detto *delle Monache*, fuori la porta San Piero in Gattolino.

Altra parte del podere contiguo, detto *della Pace*, con casa colonica.

Un tratto di mura urbane, dal forte San Giorgio alla porta San Piero in Gattolino.

Locale dell'osservatorio, allorchè questo sarà traslocato.

Locale detto *delle Bianchette*, occupato dal lavandaio di Casa Reale, col terreno in vicinanza al locale stesso.

Palchi nei teatri.

Poggio a Caiano. — Villa, giardino, parchi e terreni dipendenti, e poderi detti *Paretaio* e *Risaie*.

Parco di Bonistallo.

Castello Petraia. — Ville, giardini e parchi annessi, coi poderi con case coloniche, denominati *dello Steccento*, e *dei Vivai*, e col terreno detto il *Campino del Pozzo*.

Tenuta di Castello e fabbriche dipendenti.

Provincia di Pisa.

Pisa. — Palazzo di residenza, colle dipendenze.

Fabbrica nuova e casa delle vedove.

Palazzi Vitelli, Battaglia e casa Cecconi.

Tenute di San Rossore e Coltano.

Tenute del Tombolo, coi poderi denominati *Malaventre e Bensi*.

Palchi nei teatri.

Provincia di Napoli.

Napoli e dintorni. — Palazzo Reale e casa della Egiziana.

Casino del Fusaro.

Palazzo di Capodimonte, bosco, giardino e annessi.

Cascinetto e bosco degli Astroni.

Villa *La Favorita*, boschi, giardini e dipendenze.

Tenute di Licola, Fusaro e Varcaturo, colla zona della paneta arenosa e lago di Licola.

Palchi nei teatri San Carlo, e cinque in quello del Fondo.

Casino e tenuta di Quisisana.

Provincia di Caserta.

Caserta. — Palazzo di Caserta coi boschi, giardini e dritti d'acqua.

Carditello. — Casini di Carditello e Calvino coi boschi e tenute annesse.

Provincia di Palermo.

Palermo. — Palazzo Reale colle sue dipendenze.

Casino ai colli, detto *La Favorita*, con proprietà annesse.

Provincia di Venezia.

Venezia. — Palazzo di residenza ed adiacenze comprensivamente al fabbricato all'estremità del viale e magazzino attiguo alla locanda della Luna, in Valleressa a San Moisè detto *le Beccarie*.

Palchi nei teatri.

Provincia di Mantova.

Mantova. — Palazzo ducale, per la parte attualmente assegnata agli usi della Corte.

Palchi nei teatri.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
E DEI CULTI.

Avviso.

Morì in Parigi, il dì 2 febbraio u. s, certo Giorgio Armellino, addetto alla Compagnia d'assicurazione *La Fraternelle* ed indicato semplicemente come nativo d'Italia, lasciando in quella città alcuni beni del valore approssimativo di lire 5000.

S'invitano quindi coloro che avessero interesse nella di lui successione a far pervenire senza indugio i necessari documenti giustificativi a questo Ministero per mezzo della procura generale presso la Corte di appello nel cui distretto sieno domiciliati.

Firenze, 31 agosto 1868.

Il Direttore della 1ª divisione
VACCARONE.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Journal de Genève* ha da Londra 25 agosto:

I nostri diarii non contengono d'interessante nulla fuorchè le riviste delle circoscrizioni elettorali e i progressi dei candidati alla deputazione. Ciò detto, e per far diversione alle notizie sinistre e variare il tema i nostri giornali si occupano particolarmente dello spirito pubblico in Francia e degli incidenti di ogni genere coi quali si manifesta. I commenti non cessano mai e si dicono molte verità le quali è cosa dubbia se il gabinetto delle Tuileries ne farà suo pro.

Venendo alle prossime elezioni oggi tornerò a parlare di un argomento del quale vi ho toccato più volte, cioè della parte che le donne intendono di prendere nelle prossime elezioni per la Camera dei Comuni. Nella sola circoscrizione di Birminghan 557 donne, che soddisfanno alle condizioni volute per i votanti hanno fatto una petizione per esser comprese in quel numero. Miss Becker è a capo di questo movimento; essa ha letto testè a Norwich, dinanzi all'associazione britannica per il progresso delle scienze, un manifesto in favore dei *diritti delle donne*.... Il *Morning Advertiser* si è messo dalla parte di miss Becker.

Si parla ora di offerire un pegno di stima al signor Edmondo Beales presidente della lega per la Riforma, si è formato un Comitato per questo scopo, ma per quanto quel pegno possa esser di valore non compenserà mai i sagrifici fatti dal Beales per l'agitazione liberale. Beales che è avvocato, ha speso molto tempo nella questione della riforma, il qual tempo avrebbe potuto impiegare efficacemente per i suoi interessi.

E di più per ragione della sua opposizione è stato privato di certe funzioni officiali. Per molti anni è stato lo spauracchio dei *tories*; agli occhi loro era una ripetizione di Bright, il Bright della piazza. Ma il signor Disraeli ha dato assai più di quello che chiedevano il Bright e il Beales.. Ad ogni modo sarebbe savia politica se i *tories* facessero la pace con Beales, e, se devesi prestar fede ad una dichiarazione di Bright, il governo agirebbe in questo senso.

— Si legge nel *Daily News*:

È stata pubblicata la corrispondenza tra il signor Fortes Campbell e lord Stanley intorno alla ciurma del *Tornado*. Il signor Forbes Campbell, in una lettera datata 29 maggio, dice che da oltre un anno ha istigato il governo inglese a sostenere i reclami della ciurma verso il governo spagnuolo per danni e perdite patite in conseguenza della cattura e detenzione inflitte illegalmente. Egli avrebbe sostenuto nuovamente quei reclami, ma se ne astenne in conseguenza della dichiarazione fatta in Parlamento da lord Stanley che il governo di S. M. esaminerebbe il caso e insisterebbe affinchè sia fatta giustizia.

Il governo spagnuolo ha liberati tutti i prigionieri, ma non ha restituito nulla degli effetti in particolare (del valore di 1,093 l., 7 s., 2 d.) che furono loro derubati. Spera quindi il signor Campbell che lord Stanley non tollererà più oltre gl'indugi.

Risponde il signor Hammond, il 24 di agosto, che lord Stanley, consultati i giureconsulti della Corona, crede che nel caso del *Tornado* bisogna aspettare la decisione finale. Il signor Campbell, rispondendo, si duole di quella determinazione di lord Stanley e dice che « vi fu un tempo in cui quell'oltraggio violento alla bandiera britannica ed ai marinari inglesi non sarebbe restato invendicato sì a lungo. »

CONFEDERAZIONE DEL NORD. — Un dispaccio da Vienna ha annunziato che si tratterebbe di importanti modificazioni da introdurre nella convenzione militare conchiusa tra la Prussia e la Sassonia onde estenderne i patti. L'armata sassone facendo parte di quella della Confederazione del Nord il cui comando supremo appartiene al re di Prussia non si comprende, dice la *Patrie*, quali nuovi impegni possano stabilirsi fra la Prussia e la Sassonia a meno che, come ne è corsa voce a Berlino, non si tratti di rompere l'omogeneità del corpo sassone facendolo entrare per frazioni nelle varie divisioni dell'armata federale.

BADEN. — La *Gazzetta di Carlsruhe* reca in data del 28 agosto:

Secondo lo stato militare granducale badese, or ora pubblicato, l'organizzazione di pace della divisione badese è la seguente: stato maggiore di divisione; 6 reggimenti di fanteria (di 3 battaglioni di 4 compagnie ciascuno); 3 reggimenti di dragoni (cinque squadroni ciascuno); 1 reggimento di artiglieria di campagna (1 batteria a cavallo di 6 pezzi da 4, 2 batterie a piedi di 6 pezzi da 4, 4 batterie di pezzi da 6 ed un distaccamento del treno); 1 battaglione di artiglieria di fortezza con una compagnia da sortita; una sezione di pionieri (2 compagnie); una compagnia sanitaria ed una sezione di operai da arsenale. A ciò devonsi aggiungere 10 battaglioni di landwher, il corpo degli invalidi, i due comandi di città di Carlsruhe e Kiel, il Governo della frontiera di Radstadt, 14 autorità ed istituti direttamente subordinati al Ministero della guerra come la cassa militare, l'arsenale, la compagnia di disciplina ecc. ecc.

Il sistema militare badese è talmente modellato su quello della Prussia nei minimi particolari che la sua incorporazione nell'armata prussiana potrà farsi senza il minimo ritardo allorquando l'entrata del Granducato nella Confederazione del Nord sembrerà opportuna conforme ai recenti discorsi dei ministri Beyer e Freidorft. Il solo punto manchevole dipende dal numero troppo tenue dei sotto ufficiali, ma questo difetto sparirà mano mano col tempo.

RUSSIA. — L'*Invalido russo* pubblica i seguenti particolari intorno alla difesa di Samarcanda:

Dopo l'occupazione di Samarcanda, il generale Kaufmann marciò avanti per attaccare il grosso delle forze dell'Emiro. Egli lasciò quindi nella città un distaccamento di 658 uomini, compresivi i soldati fuori delle file, i convalescenti e 94 artiglieri. Le munizioni ed i viveri erano abbondanti. Questo distaccamento doveva tener fronte ad un esercito di 25,000 soldati boccaresi.

La cittadella, occupata dalla piccola guarnigione formava un poligno irregolare lungo due *verste* e mezzo. Era dunque impossibile di occupare questa linea su tutti i punti. Ma siccome le mura della cittadella sono alte da 10 a 12

APPENDICE

L'ARTE ITALIANA A PARIGI

CENNI SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
del 1867.

(*Continuazione* — Vedi n. 229, 230, 231 e 232).

XII.

Non lascerò la pittura senza una parola del paesaggio e degli animali che sogliono popolarlo. Avevamo quattro o cinque quadri di Massimo d'Azeglio, ch'erano una felice innovazione or sono vent'anni; ora, al paragone de' moderni, si direbbero antichi, o meglio antiquati. La scuola napoletana rinnovò il paesaggio, come la pittura storica, studiando il vero e rendendolo con maggior luce e maggiore sincerità di contorni. Vertunni, Benassai, La Volpe, Palizzi, Cortese intesero, se così posso dire, la fisionomia morale, non solo dei bruti, ma delle piante, delle macchie, degli orizzonti. Non si contentarono già di riprodurre meccanicamente un frammento di paese, o la testa d'un agnello o di un bue; ma videro la campagna or mesta sotto la pioggia, or lieta ai primi raggi del sole, come era mesta o lieta l'anima dell'artista. Nel vitellino o nella mucca del Palizzi io veggo lo spirito che li move; come Virgilio nelle sue Georgiche e negli Idillj gl'intende e parla e piange con essi. Gl'italiani non sono i soli nè i primi in questo genere di pittura. I fiamminghi, gl'inglesi e i francesi ci sono maestri: non è poca gloria, camminare più presso a loro, che da gran tempo non ci fosse concesso.

Noi andremo oltre, lo spero. Andremo oltre animando anche la muta natura di quel senso poetico che è proprio dell'arte italiana.

A questo mirava certo il Gérôme dipingendo la morte di Cesare e la fuga codarda de' senatori che non seppero essere nè con lui, nè con Bruto. A questo il Bellucci ed il Castagnola, presentando ai Fiorentini il cadavere di Alessandro de' Medici, indarno assassinato da Lorenzino. Quando un popolo è maturo alla servitù, poco giova tor di mezzo il tiranno. *Uno avulso, non deficit alter.* Più alta e salutare lezione diede il Barabino di Genova consecrando il pennello a raffigurare Bonifazio VIII, morto di rabbia, sopra il suo seggio pontificale, mentre i Francesi e i loro complici sforzavano a colpi d'accetta e di labarda l'ultimo asilo di colui che fu detto il magnanimo peccatore, e fu veramente l'ultimo re di Roma. Dopo Bonifazio VIII, che ereditava se non tutti gli alti spiriti, almeno l'ambizione smisurata d'Ildebrando, l'edifizio del papato romano andò mano mano sfasciandosi fino al punto in cui lo vediamo a' dì nostri, sempre sostenuto da una mano straniera che sembra prolungarne l'agonia per fargli meglio sentire la morte.

Il quadro del Barabino, esposto a Parigi, avrebbe richiamato l'attenzione del pubblico sul terribile dramma, che aveva a quei giorni medesimi una nuova peripezia e avrebbe somministrato un nuovo esempio delle profonde armonie che legano la storia all'arte italiana.

Il quadro non fu spedito, e perchè? Le cause sono più facili a imaginare, che piacevoli a dirsi. Non è colpa dell'arte, se tra i cento quadri esposti nella sezione italiana, non tutti comparvero quelli che avrebbero potuto onorarla, e troppi ne furono ammessi che sarebbero stati meglio nell'ombra che li ricopre per sempre.

Scultura.

L'ideale italiano si manifesta più volentieri colle forme plastiche, che non coi colori. Sia effetto delle nostre cave, emule delle greche, sia del nostro cielo che accarezza e rispetta il candore de' nostri marmi, anzichè contaminarli di tinte ferrugginose e grigiastre, l'Italia ha sempre mantenute le tradizioni greco-romane, e a mano mano che la barbarie metteva a pezzi le statue de' numi e degli eroi, vi sostituiva quelle dei santi e dei martiri. L'Italia continua ad essere popolata di simulacri di marmo e di bronzo: non vi è piazza, non vi è chiesa, non vi è monumento pubblico che non se ne adorni. Il Duomo di Milano non ha ancora finito di ornare i suoi mille pinnacoli: ogni città, ogni villaggio ha il suo monumento marmoreo. La statua ha la sua nicchia già fatta in ogni casa, in ogni giardino. Si direbbe che noi crediamo ancora agli Dei Penati e a tutte le divinità dell'Olimpo, purchè siano di marmo.

Gl'iconoclasti non hanno mai posto piede in Italia, o non vi hanno messo radice. Noi siamo ancora idolatri. Le società bibliche possono mettersi il cuore in pace, e cercare altrove un terreno più propizio alla loro propaganda.

La scultura in Italia, rinata gigante sotto lo scarpello di Nicolò Pisano, emulò nel cinquecento i miracoli della scuola d'Atene; e dopo l'infelice periodo che deliò nel barocco, risorse quasi greca con Canova, e riprese lo scettro perduto co' suoi successori, si quali nessuno oggimai può contendere i primi onori dell'arte.

Quando giunse a Venezia, dono del Museo britannico, la forma genuina dell'Ilisso del Partenone, in cui scorgi più manifesta la mano di Fidia, Canova già vecchio e vicino a chiudere la sua lunga carriera, restò lungamente pensoso; poi, rivolgendosi agli artisti che aspettavano il giudicio del maestro, non esitò di affermare: « Questa statua rinnoverà la scultura. Io sono troppo vecchio per trarne profitto, ma voi apprenderete da questo torso, come la natura non ha d'uopo d'esser corretta, e come il bello si trova sempre nel vero. Questa mi darà torto, ma l'arte ci guadagnerà. »

Questo giudizio onora l'illustre vecchio, quanto la più bella delle sue statue.

La profezia si avverò. Nei trent'anni che decorsero da quel tempo, la scultura italiana seguì due correnti. I più vecchi, quasi coetanei a Canova, gli professori nelle varie accademie, non ebbero nè il tempo, nè l'animo di riformare sè stessi: ma la nuova generazione che studiò di prima o di seconda mano i veri esemplari dell'arte greca, come li avevano studiati i primi scultori italiani del cinquecento, giustificarono le parole che furono come il testamento del vecchio Canova: studiarono cioè dai greci e dai cinquecentisti il modo di cercare il bello nel vero, l'arte di essere antichi e moderni ad un tempo, artisti in una parola, non accademici. In tutta quella congerie di statue, onde sono popolati i musei, distinsero agevolmente le poche opere d'arte dalle moltissime dozzinali, che abbondarono in ogni tempo, opere di decorazione più che altro. Videro che i più valenti scultori dell'antica e della nuova scuola avevano di comune il diligente studio del vero per *iscoprire* in esso, secondo la frase del Buonarroti, la forma sincera del bello. Non tutti però riuscirono alle medesime conclusioni. Alcuni restarono a mezza via, altri corsero di galoppo, oltrepassando forse la meta, a rischio di precipitare nel naturalismo più gretto. Dimenticarono l'aureo precetto di Orazio, applicabile a tutte le arti belle;

> Sunt certi denique fines
> Quos ultra citraque nequit consistere rectum.

Il principe della scultura toscana era ancora giovanissimo: espose, or sarà un quarto di secolo, un Abele già morto, che levò gran rumore. Gl'invidiosi andarono susurrando che la statua era formata dal vero, nè poteva dirsi un'opera d'arte. Il giovane artista lasciò dire un poco, poi provò col compasso alla mano che la statua era maggiore del vero. Gli emuli lo sfidarono ad un secondo lavoro, e il Duprè non tardò molto a scoprire il Caino che fugge dalla maledizione di Dio: quel Caino medesimo, che fuso in bronzo sorgeva come portinaio all'ingresso della sezione italiana al Campo di Marte. Fortunato appropriato, mi disse celiando un amico: Caino! vero simbolo dell'Italia!

Le lotte fraterne sono una funesta eredità dei maggiori, non solo in Italia, ma altrove. Anche nel campo dell'arte il martello dello scultore potrebbe alcuna volta picchiare sul vivo, più che sul marmo. Abbiamo noi pure i Caini e gli Abeli, ma non è scorso il sangue, che io sappia, e la discendenza d'Abele non è punto disposta a morire.

Pario, come il lettore ha già indovinato, delle due scuole che nella scultura come nella pittura si contendono il campo e la palma dell'arte: l'una più ligia alle tradizioni dei greci, l'altra più moderna e più nostra; che non riprova l'antico, ma prende le mosse dal cinquecento, e non vuole altro modello che il vero.

Nella sezione italiana Caino ed Abele si danno la mano: combattono con armi cortesi, lieti di dividere fraternamente la palma.

Noi saremo giusti colle due scuole, e accetteremo volentieri dall'una e dall'altra ciò che incarna un'idea, ed esprime un concetto degno dell'epoca nostra.

metri, si concentrò la difesa sui punti più accessibili. Questi punti erano le porte di Samarcanda e di Boccara, e le breccie vicine, il cimitero, lo Sarbazki Dvor e la parte della muraglia che si estendeva in faccia al nostro deposito di viveri.

Le ostilità cominciarono il 2 giugno. Quel giorno sino dal mattino si videro le truppe nemiche ch'erano entrate nella città coll'aiuto degli abitanti che ci tradivano, dirigersi da tutte le parti verso la cittadella, coll'intenzione evidente di penetrarvi.

Al primo segnale d'allarme, le nostre truppe occuparono i luoghi indicati più sopra, cioè i punti più deboli. Una parte del distaccamento fu collocata in riserva. I schakhrissiab circondarono bentosto la cittadella in masse compatte, ed il combattimento si impegnò su tutt'i punti. Soltanto, grazie alla mancanza d'unità di azione del nemico, le nostre truppe hanno potuto mantenersi dappertutto, correndo da un punto minacciato all'altro. La porta di Boccara, difesa dal maggiore Albedil con 26 bersaglieri e 40 uomini della 1ª compagnia, fu attaccata due volte da fitti battaglioni schakbrissiab che tentarono di incendiarla o di sfondarla, ma furono ogni volta respinti.

Il nemico però riuscì ad incendiare la porta, ma i soldati del genio giunsero a costruire, sotto un fuoco violentissimo, una batteria, dove si collocò un cannone, le cui scariche a mitraglia costrinsero il nemico ad indietreggiare. La notte furono respinti tre nuovi assalti dalle nostre truppe stanche, e la porta di Boccara rimase in nostro potere.

La breccia che si trovava a sinistra di questa porta subì pure due attacchi nella giornata e parecchi nella notte, ma tutti furono infruttuosi. Le granate a mano ed i mortai furono in questa occasione d'un gran soccorso alle nostre truppe.

Alle porte di Samarcanda l'alfiere Mamine resistè valorosamente con 20 uomini agli attacchi di forze superiori. Durante l'assalto un pelottone ch'era in riserva, comandato dal tenente Pidorow, correva dalla porta di Samarcanda a quella di Boccara a prestare soccorso ai nostri soldati al momento del pericolo.

Durante il rimanente del giorno e la notte il nemico tentò la scalata su quel punto, ma ogni volta fu respinto e dovè ritirarsi con tale fretta che non ebbe neppure il tempo di portar via i suoi morti.

Il cimitero fu difeso con un successo uguale contro il nemico che tentò più volte, ma invano, di scalare il muro coll'aiuto di uncini di ferro. Al Sarbadzkidvor ed alla parte della muraglia che si estendeva di faccia al nostro deposito di viveri, non si ebbe a soffrire quel giorno che una breve fucilata.

L'indomani, 3 giugno, sino dall'alba, il nemico rinnovò i suoi attacchi con ancor più energia. Verso le 11 del mattino dense masse di armati diedero un secondo assalto alla porta di Boccara e giunsero a scalare un'opera avanzata. Bisognò scacciarneli alla baionetta.

Il luogotenente d'artiglieria Sloujenko fu ucciso in questo affare.

La porta di Samarcanda pure attaccata a più riprese fu incendiata dal nemico, ma gli venne tosto sostituita una difesa di sacchi di sabbia.

Lo stesso giorno fu diretto un attacco contro la parte occidentale della muraglia. Verso le 10 del mattino una compagnia di fanteria Sarta si gettò sulla breccia e tentò di allargarla.

La notizia ne fu recata da un cosacco e tosto 25 convalescenti in istato da poter prendere le armi uscirono dall'ambulanza e si precipitarono sul punto minacciato; una trentina di nemici erano penetrati nella cittadella, ma furono scacciati dai convalescenti che vi rimasero sin verso notte.

Il 8 giugno gli attacchi più furiosi e più audaci ebbero luogo su tutti i punti sino alle tre del pomeriggio. Passata quell'ora, il nemico, avendo ricevuta la notizia della disfatta dell'Emiro a Kaly-Kourgane, si ritirò sul monte Tehepapata e nei giardini.

Ma la tregua durò poco; alle 5 il nemico uscì dai giardini, riaprì il fuoco e ricominciò i suoi assalti.

In due giorni noi avevamo avuto 150 uomini fuori di combattimento; le perdite potevano essere tanto considerabili anche i giorni seguenti, e diveniva impossibile, per mancanza d'uomini, difendere tutta la linea di muraglie; il comandante la guarnigione, barone di Stempel, decise, nel caso in cui il nemico giungesse a penetrare nella cittadella, di radunare tutte le truppe nel palazzo del Kham, al centro della fortezza e di resistervi fino all'ultima estremità, ed all'occorrenza di dar fuoco alle polveri.

Le giornate del 4, 5, 6, 7 ed 8 non furono che una serie continua di assalti, sortite e fucilate nelle quali le nostre truppe non cedettero un pollice di terreno.

Il dì 5 dopo l'arrivo del generale Kaufmann nella città, la guarnigione riprese l'offensiva su tutta la linea.

Questa eroica difesa ci costò 3 ufficiali e 46 soldati morti, e 5 ufficiali e 167 uomini feriti.

AMERICA. — Il *Journal de Genève* ha da Nuova York, 25 luglio:

Il quattordicesimo emendamento costituzionale che consacra l'eguaglianza e il voto del negro essendo stato ratificato da trenta dei trentasette Stati di cui si compone l'Unione fa omai parte della Costituzione. La questione della eligibilità della gente di colore, a questo proposito sarà oggetto di grandi discussioni. Secondo l'atto fondamentale, bisogna che un cittadino giustifichi di sette anni di cittadinanza per essere ammesso alla Camera dei Comuni, e di dieci per potere entrare nel Senato. Ora i neri che sono cittadini solo in virtù del *bill* dei diritti civili del 1866, non sono eligibili che nel 1873 per la Camera e nel 1876 per il Senato.

Intanto i giornali del Sud annunciano che i neri intelligenti si occupano con molta attività della vita politica e che molti abbracciano la causa conservatrice (democratici).

Il Presidente ha trasmesso al Senato, per essere confermate, le nomine di Dawson al posto di ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo e di Mac Clarnand e Rosecranz, l'uno a Madrid, l'ultimo a Messico.

Gli arcivescovi di Baltimora, di Cincinnati, di Nuova York e di San Luigi protestano vivacemente con una lettera collettiva contro il preteso appoggio che presterebbero negli Stati Uniti per il servizio del Papa, e respingono assolutamente gli atti e i rapporti degli individui che pretendono di rappresentarli in questa faccenda.

Nel corso della estate si annunzia l'arrivo di duemila Mormoni che vengono dall'Inghilterra. Se « crescono e moltiplicano » adeguatamente, il territorio dell'Utah diventerà il paese più popolato del mondo. Brigham Young figlio è incaricato a Nuova York di ricevere i nuovi immigranti e dirigerli verso l'occidente.

MESSICO. — Si legge nel *Messager franco-américain*:

Abbiamo ricevuto una lettera dal Messico in data del 29 luglio:

I timori suscitati dai *pronunciamentos* dei generali Rivera e Negrete, e i moti dei clericali nella Sierra di Queretaro si sono dissipati. Si prevede che la tranquillità non sarà presto ristabilita in tutta la repubblica. I disordini provocati da alcuni ambiziosi nocquero al commercio. È tempo che il Governo possa pensare seriamente a sopprimere il brigantaggio, e a dare incremento alle ricchezze naturali del paese.

Sappiamo da lettere particolari che la spedizione di Escobedo nella Sierra è riuscita completamente. Il generale tornò a Messico fino dal 18. Ecco alcune particolarità sulle sue operazioni:

Il 6 luglio i capi dei clericali Macario Silva uscì dalla Sierra con una forte colonna per assalire la città di Tohma, che si pensava di pigliare per sorpresa. Nondimeno incontrò un corpo di truppa e fu messo in rotta dopo aver perduto molti dei suoi. Silva si ritirò per raggiungere i suoi due altri capi a Jalpam.

Il 7 il colonnello Montesinos, alla testa di una delle brigate di Escobedo, assaltò quella città, mentre altre colonne percorrevano la maggior parte del territorio sollevato. Pochi giorni dopo gli avanzi delle forze di Silva e dei suoi complici furono assalite e nuovamente disfatte dopo due ore di combattimento. Gli insorti si dispersero per tornare nella Sierra. Quel combattimento mise fine alla spedizione. La rivolta era vinta e Escobedo credè inutile di cacciarsi più innanzi nelle montagne.

I capi reazionari hanno cessata la resistenza ed hanno deposte le armi in mano di un eminente cittadino il signor Olvera, che tratta in nome del Governo. Per mediazione sua credesi che gli insorti saranno amnistiati. Il Governo è oggi assai forte per essere clemente.

Il generale Aureliano Rivera ha messo da banda i suoi progetti rivoluzionari. I suoi seguaci si sono sbandati. Dicesi che sia nascosto in una *haicenda* vicina alla capitale. Fa domandare al Governo il permesso di partire.

Negrete non è in migliore condizione, ha forse cinquanta uomini; molti capi di banditi cui aveva chiesto aiuto lo hanno negato.

Gli Stati di Guerrero, Sinaloa e Yucatan sono tranquilli. La sola parte della repubblica in insurrezione è lo Stato di Puebla; ma è un moto contro le autorità locali piuttosto che contro Juarez...

Alcune bande si erano vedute sulla strada che da Vera Cruz va ad Orizaba.

Nell'interno i briganti sono meno audaci e meno numerosi dopo le recenti esecuzioni di Calvez e di Giulio Lopez. Ma pur molto resta a fare per la sicurezza dei viaggiatori.

— Si legge nel *Daily News*:

Il nostro corrispondente in data del 19 scrive:

« Si parla sempre più di un protettorato del Messico. Juarez non sa ove dar di capo e vacilla, che è quanto dire che regna l'anarchia ed egli non può ristaurare l'ordine. Dopo la morte di Massimiliano in qualche parte della repubblica vi è stata sempre la rivolta. Appena è domata in un punto che scoppia in un altro. Tutto mostra che l'abitudine di obbedire alle leggi, il lavorare onestamente per vivere, e confidare nelle intenzioni pacifiche del vicino sono cose che non esistono al Messico. Dicesi che Juarez, in cambio del protettorato e di un imprestito, acconsentirà alla rettificazione della frontiera orientale degli Stati Uniti. Non vi è dubbio che Grant inclina e non troverà grande opposizione. È certo che Seward sosterrà di gran cuore il progetto. Il generale Kautz amico di Grant, ed un altro ufficiale tra un paio di settimane anderanno a Messico e si tratterranno a lungo come in una gita di piacere, ma il vero scopo è di osservare il paese. Con la questione de' negri, che è sempre vivace, con la questione messicana che tratterà tra poco, con la questione chinese che incomincierà sicuramente se la immigrazione de' Chinesi sulle coste del Pacifico continua, questo governo, in una cinquantina di anni avvenire avrà acquistata grande esperienza nell'arte di assimilarsi ed educare le razze inferiori. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— La *Gazzetta di Torino* porta il seguente specchio di vendita di beni ecclesiastici della provincia di Alessandria:

Alessandria, lotti 19, stimati lire 89,989 15, venduti lire 166,485.

Asti, lotti 6, stimati L. 69,909 80, venduti L. 72,762.

Casale, lotti 12, stimati L. 73,238, venduti L. 143,410.

Tenco, lotti 12, stimati lire 18,630 10, venduti lire 40,160.

Rocchetta, lotti 40, stimati lire 6,056 25, venduti lire 10,000.

Tortona, lotti 16, stimati lire 149,795 05, venduti lire 229,991.

Totale lotti 105, stimati lire 407,617 85, venduti lire 662,808.

Il risultato adunque del mese di luglio è presso a poco eguale a quello del mese di giugno in cui vennero venduti 118 lotti, peritati lire 455,587 51, per lire 655,319 60.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia che sabato 29 agosto dal cantiere di Sestri si varava una grossa nave della portata di tonnellate 1500 che venne battezzata col nome di *Biagio Asserto*. Assistevano al varamento il Principe Amedeo colla Principessa sua consorte, l'ammiraglio Tholosano e parecchi dei più distinti personaggi che si trovano ai bagni lungo l'amena costa.

— Leggesi nella stessa gazzetta:

Accenniamo ad un esempio che vorremmo fecondo di progressiva imitazione. Per gli inviti e le cure del benemerito sindaco di Sampierdarena cav. Bonanni, dei signori avv. Conte e notaio Montaldo, si è costituito in quel comune un Comitato, associato al provinciale di Genova, per la educazione del popolo di campagna; esso eleggeva la sua rappresentanza locale, e si pose all'opera generosa di aiutare il progresso della istruzione nei comuni rurali. Se la nuova e benefica istituzione intorno alla quale già intrattenemmo i nostri lettori, prendesse radice nei capoluoghi di circondario e di mandamento, presto se ne potrebbero raccogliere copiosi ed ottimi quanto desiderabili frutti.

— L'*Osservatore Scolastico* reca i seguenti ragguagli intorno alla inaugurazione delle conferenze agrarie che si tengono in Torino:

Al 25 di agosto, alle ore tre pomeridiane, nell'anfiteatro di chimica presso San Francesco di Paola, si fece l'inaugurazione delle conferenze magistrali agrarie.

Il comm. Vincenzo Garelli, R. provveditore agli studii della provincia di Torino, faceva un lungo ed elaborato discorso.

S'intrattenne dapprima sulla parola *conferenze*; ne spiegò il significato, risalendo alla sua composta etimologia *cum* e *ferre* (portare insieme); mostrò quale differenza fosse tra *lezioni* propriamente dette e *conferenze*; le *lezioni*, disse il Garelli, si fanno da chi sa a chi non sa; le *conferenze* per contro si fanno da chi sa ad altri che sappiano.

Ben disse il Garelli; questi egregi maestri, i quali fanno sacrifizio delle loro vacanze (e sì che vi avevano ben diritto dopo le fatiche di dieci mesi d'insegnamento) per convenire in Torino al fine d'istruirsi, ebbero coll'anzidetta distinzione uno stimolo a maggiore profitto, e soddisfatto l'amor proprio.

Coi dati statistici parlò il Garelli dell'istituto fondato da Napoleone III in Francia, quello di Vincennes, ove si raccolgono, appena usciti dagli spedali, gli operai convalescenti; qui fu dove il Garelli fu applauditissimo.

L'operaio, a cui cessa la febbre, è licenziato dall'ospedale, disse l'oratore, non è più malato, ma convalescente; può ora il convalescente battere l'incudine col pesantissimo maglio? No. Egli sarebbe sul lastrico se non vi fosse l'istituto di Vincennes, ove sono raccolti diecimila operai. Là il convalescente trova lavoro addatto alle indebolite forze e contro mercede; quando l'operaio intenda restituirsi alle officine, non partirà di là con un soccorso datogli a titolo di elemosina; no; l'operaio vive col frutto delle sue fatiche; ecco così intatto il suo orgoglio.

La ristrettezza delle nostre colonne non ne permette di esaminare in ogni altra parte l'orazione del Garelli; solo diremo che venne accolta con vero entusiasmo.

Le conferenze giornaliere si fanno tutti i giorni dalle ore 8 alle 9 1/2 e dalle 2 alle 4 1/2 pomeridiane, esclusi i festivi.

— Il 21, 22 e 23 dicembre saranno inaugurati a Feltre i monumenti a Panfilo Castaldi e a Vittorino da Feltre. Sono già pubblicati i programmi delle feste. Vi saranno moltissime rappresentanze e fra le altre quella del comune di Venezia, il quale ha delegato a quest'ufficio i signori cav. Giovanni Codemo e prof. A. S. Minotto. (*Gazz. di Ven.*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2.

Dicesi che il signor di Nocedal andrà ambasciatore a Roma.

È probabile che la Regina abbia un'abboccamento alla frontiera coll'Imperatore Napoleone.

Costantinopoli, 2.

Corre voce che i Bulgari abbiano spedito allo Czar un indirizzo.

Vienna, 2.

La *Nuova Stampa libera* dà l'analisi di una nota spedita il 27 agosto dal barone di Beust all'ambasciatore d'Austria a Berlino, circa il colloquio avvenuto fra Beust e il barone di Werther. Il barone di Beust esprime la propria sorpresa che il Governo prussiano abbia fatto della nota Usedom un soggetto di spiegazioni diplomatiche, quando l'interesse reciproco comandava il silenzio. La nota lascia intravedere un senso di sdegno per le intenzioni che hanno ispirato la nota di Usedom, tuttavia dice che l'Austria desidera la pace, la quale sola corrisponde ai suoi bisogni attuali.

Parigi, 2.

L'Imperatore ha presieduto alle Tuileries il Consiglio dei ministri.

S. M. andrà domani al campo di Châlons.

La *Patrie* smentisce la voce che si tratti di cambiare il Ministero.

Amburgo, 2.

Il principe Napoleone è partito ieri per Dunkerque.

Berlino 2.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la chiamata dei coscritti sotto le bandiere è ritardata quest'anno di tre mesi, il che è una prova evidente della fiducia che nutre il Governo nel mantenimento della pace.

La *Gazzetta del Nord* parla anch'essa del ritardo della leva e dell'imminente licenziamento della riserva, le quali due misure ridurranno di un terzo l'esercito. La Gazzetta soggiunge che la Prussia incomincia in questo modo a disarmare, dando così una prova positiva che desidera la pace.

L'apertura del Landtag avrà luogo probabilmente ai primi di novembre.

Lo Czar verrà qui alla fine di settembre.

Parigi, 2.

Borsa di Parigi.

	1	2
Rendita francese 3 %	70 70	70 80
Id. ital. 5 %	52 62	52 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	415	413
Obbligazioni	217 —	218 —
Ferrovie romane	37 50	38 —
Obbligazioni	95 —	94 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	41 —	41 50
Obbligazioni ferr. merid.	137	137
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Credito mobiliare francese	277	286

Fermezza.

Vienna, 2.

Cambio su Londra . . . . . 114 60 — —

Londra, 2

Consolidati inglesi . . . 93 7/8 94 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 settembre 1868, ore 8 ant.

Bel tempo e calma generale. La temperatura ha aumentato nell'Italia da 1 a 2 gradi e la pressione atmosferica da 1 a 4 mm.

Continuano i venti delle regioni nordiche.

Il barometro seguita a salire in Francia, in Olanda e nella Norvegia; si è abbassato da 4 a 6 mm. nel Baltico.

Regge ancora il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 2 settembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,6	mm 762,0	mm 762,0
Termometro centigrado	19,0	27,0	20,0
Umidità relativa	80,0	36,0	50,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 14,5
Minima nella notte del 3 settembre . + 16,0

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *La vita color di rosa.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Gli orfani indiani* — Ballo: *Le avventure di un maestro di danza.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Vincenzo Vela.

Interrogati i cento e più mila spettatori che visitavano giornalmente il palazzo dell'Esposizione dinanzi a qual opera si fossero più a lungo arrestati, tranne i pochi uomini speciali che ci andavano per ammirare la propria industria o denigrare l'altrui, tutti avrebbero proclamato il *Napoleone* del Vela: l'Imperatore!

Noi c'incliniamo dinanzi a codesto verdetto del suffragio universale, certo più sincero e spontaneo d'ogni altro: e benchè il giurì internazionale abbia aggiudicato il gran premio al Duprè, chiediamo il permesso di dare la precedenza allo scultore lombardo e al suo capo d'opera: *Gli ultimi giorni di Napoleone.*

Diciamo scultore lombardo e italiano poichè il Vela fu educato in Italia, e diede il carattere alla scuola lombarda: benchè la picciola repubblica del Ticino avrebbe qualche diritto di rivendicare questa gloria a sè stessa.

Il Vela cominciò scalpellino e s'industriava in compagnia d'un fratello, a riquadrare le basi d'una colonna, o ad ornarne il capitello di qualche foglia. Erano due scalpellini di vecchia razza, rassegnati colla mano all'umile cómpito, ma aspirando col pensiero alla gloria ideale dell'arte. Codeste aspirazioni presero tanta forza nel nostro Vincenzo, che il fratello un giorno gli disse: io lavorerò per due, e tu vattene a Roma, e diventa artista, se puoi. Detto fatto, si abbracciarono: Vincenzo partì, l'altro rimase a guadagnare il pane per sè e il modesto viatico necessario al fratello.

Nel 1847 lo scalpellino era già divenuto scultore, ed esponeva a Milano il suo Spartaco che si fa un'arma de' propri ceppi, e si rivendica a libertà. I Milanesi guardarono quello schiavo, non solo come un'opera d'arte, ma come una lezione e un esempio. L'idea si propagò, maturò in pochi mesi, e nel marzo dell'anno seguente, mostrarono al mondo che la razza di Spartaco non era spenta.

Lo scultore ticinese fu tra i primi a mostrarlo. Deposto il maglio e impugnata la carabina federale, accorse ad onorare l'opera propria, da vero figliuolo di Tell; nè tornò all'officina, se non quando il valore personale dovette cedere per poco alla forza e alla frode. Chi scrive queste parole lo conobbe in quel lembo di terra italiana che da circa un secolo governa se stessa, e va superba di offrire un asilo alla libertà sopraffatta. Egli era stato incaricato di scolpire un monumento a due nobili giovanetti, l'Eurialo e Niso della nostra epopea: Dandolo e Morosini. Ma le due famiglie, o ligie al papa, o avverse al principio repubblicano, ricusarono più volte il modello dov'era glorificata la causa che aveano suggellata col sangue le due vittime. Volevano due cippi senza simbolo e senza carattere storico, adducendo il pretesto dell'economia.

Non si tratta d'economia, rispose l'artista, nè il prezzo sarà maggiore s'io vi aggiungo un bassorilievo che rappresenti la causa per cui morirono, e il luogo.

Era quello appunto che s'intendeva evitare: onde l'artista spezzò il suo modello dicendo: *io non mento alla storia.*

Cittadino svizzero potè tornare liberamente a Milano ed aprire un'officina che cominciò a popolarsi di opere nuove, le quali accrescevano di giorno in giorno la fama dell'artista, già capo scuola. Il Governo austriaco sperò cattivarselo promovendolo a membro del Consiglio accademico e a non so quale ordine cavalleresco in compagnia del maresciallo Radetzki. Il Vela rispose senza esitare che non poteva accettare nè officio, nè titolo. Il Governo allora mutò registro, e smascherò le sue vere intenzioni, ingiungendogli d'aver a sgombrare egli e le sue statue dentro ventiquattr'ore. E prima che finisse il giorno, sgombrò. Ricoveratosi a Torino, diede opera alla statua colossale che i Milanesi gli commisero per attestare al Piemonte la gratitudine e la volontà della patria. Il soldato subalpino sorge lì sulla piazza del Castello, difendendo colla spada sguainata il sacro tricolore italiano. Nessuno artista era più degno dell'opera, e nessun'opera più degna de' tempi. E nessun artista, ch'io sappia, ebbe sì belle occasioni di rendere l'arte stimolo e monumento di grandezza civile. Fu merito e fortuna ad un tempo, ma fortuna non cieca: poichè il Vela, ha sempre attinto le sue ispirazioni ai sentimenti più generosi del cuore umano. E perciò abbiamo creduto di accennare questi tratti del suo carattere e della sua storia, opportuno commento all'opere sue. Nè il Vela è solo che unisca in Italia il merito dell'arte, all'officio di cittadino e di patriota, continuando, quando il concedono i tempi, l'esempio del Buonarroti. Non disperiamo dell'arte, nè della patria italiana.

Il Vela mandò a Parigi tre statue di vario genere: una Primavera, un gruppo colossale in plastica, rappresentante Colombo e l'America, e la statua che fu e sarà il più splendido monumento dell'ultima Esposizione: *Napoleone morente*: del quale si può dire, meglio che dell'inno del nostro Manzoni: *ei che certo non morrà.*

DALL'ONGARO.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 *settembre* 1868)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 70	56 65	57 05	57 »	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		79 »	78 90	79 50	79 25	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 »	36 95	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		82 »	81 90	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1610
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	164 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	242 »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	152 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	437 1/2
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 1/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 20	27 16
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	106 1/2	107 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 63	21 61
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 55 - 60 - 70 contanti — 57 00 - 57 05 - 07 1/2 per fine corrente.
Impr. naz. tutto pagato 5 0/0 79 cont.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO **33**.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 9 al 15 del mese di agosto 1868 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)			
	TENERO		DURO								NOSTRANO		BERTONE						1ª Qualità		2ª Qualità		FORTE		DOLCE						1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	23 »	19 50	»	»	14 50	12 »	13 »	12 »	»	»	36 25	30 75	27 50	27 »	»	»	40 »	24 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 32	» 32	» 30	» 30	1 »	» 85	» 30	» 30	» 43	» 43	» 36	» 36
Asti	23 20	20 80	»	»	13 »	11 25	13 »	13 »	9 55	9 55	32 10	32 10	»	»	»	»	43 50	34 »	»	»	»	»	» 35	» 19	»	»	» 85	» 80	» 42	» 40	» 45	» 45	» 36	» 36
Casale	21 55	20 70	»	»	14 20	11 50	14 60	14 60	10 »	10 »	34 60	32 69	»	»	»	»	44 »	18 »	235 »	205 »	160 »	140 »	» 47	» 36	» 31	» 25	» 98	» 81	» 27	» 25	» 50	» 47	» 42	» 39
Tortona	21 60	20 »	»	»	10 71	8 93	»	»	»	»	34 40	30 40	»	»	»	»	35 »	24 »	»	»	»	»	» 18	» 17	» 17	» 13	»	»	» 25	» 20	» 50	» 44	» 47	» 42
Ancona	18 45	17 70	18 90	18 90	13 25	12 48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	30 »	181 »	175 »	»	»	» 30	» 28	»	»	» 90	» 85	» 70	» 65	» 55	» 55	» 50	» 50
Aquila																																		
Arezzo																																		
Anghiari	21 52	18 86	»	»	15 78	15 58	»	»	9 02	8 20	»	»	»	»	12 71	12 71	30 53	23 81	180 »	180 »	171 »	165 »	»	»	»	»	» 75	» 60	» 30	» 30	» 36	» 33	» 33	» 30
Ascoli	20 »	18 56	22 17	20 32	»	»	»	»	7 14	6 86	»	»	»	»	»	»	45 »	35 »	160 »	150 »	130 »	120 »	» 17	» 16	» 16	» 15	» 50	» 45	» 35	» 30	» 41	» 41	» 30	» 30
Avellino	21 27	18 87	25 10	22 56	13 »	13 »	»	»	8 41	7 91	»	»	»	»	»	»	19 48	14 61	148 75	148 75	127 50	127 50	» 22	» 21	» 23	» 22	» 42	» 38	» 22	» 21	» 34	» 27	» 25	» 25
Benevento																																		
Bergamo	23 06	20 43	»	»	12 34	9 90	»	»	11 »	8 50	29 »	27 »	25 20	24 »	16 »	13 50	60 »	32 »	200 »	180 »	160 »	150 »	» 25	» 20	» 13	» 11	» 90	» 86	» 36	» 32	» 46	» 44	» 40	» 38
Treviglio	20 »	19 »	»	»	9 40	8 40	»	»	8 80	7 50	22 80	20 »	18 20	16 20	11 »	9 »	48 »	38 »	»	»	»	»	» 32	» 26	» 12	» 10	» 83	» 75	» 24	» 20	» 43	» 43	» 30	» 30
Bologna																																		
Imola	21 78	21 05	»	»	11 25	10 89	»	»	8 61	8 61	38 46	38 46	25 12	25 12	»	»	50 »	21 33	173 85	173 85	165 »	165 »	»	»	»	»	» 60	» 60	» 28	» 28	»	»	» 33	» 33
San Giovanni in Persiceto	21 70	21 50	25 35	24 45	11 85	11 75	13 75	13 60	7 50	7 45	36 40	34 50	36 75	35 47	10 80	10 55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	»	»
Belluno	22 20	21 40	»	»	14 10	13 56	12 50	12 50	»	»	38 »	36 »	»	»	10 50	10 38	41 »	39 »	234 »	222 »	194 »	186 »	» 18	» 16	» 16	» 14	» 34	» 32	» 27	» 25	» 45	» 45	» 43	» 43
Feltre	22 12	22 12	»	»	16 53	16 53	20 32	20 32	»	»	»	»	»	»	»	»	30 90	26 33	265 14	265 14	198 »	198 »	» 20	» 20	» 19	» 19	»	»	»	»	» 49	» 49	» 44	» 44
Brescia	22 83	18 17	»	»	12 30	10 »	14 33	13 »	9 50	8 »	35 »	30 »	»	»	14 75	13 »	30 »	26 »	200 »	200 »	160 »	160 »	» 30	» 25	» 23	» 20	» 60	» 55	» 22	» 20	» 43	» 43	» 29	» 29
Chiari	21 71	18 85	»	»	10 85	9 71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 25	» 25	» 16	» 16	» 70	» 70	» 30	» 30	» 42	» 42	» 30	» 30
Verolanuova	20 33	18 »	»	»	10 80	8 66	»	»	7 67	7 67	31 33	29 33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 38	»	»
Cagliari	»	»	20 12	19 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	45 »	110 »	100 »	100 »	90 »	»	»	»	»	»	»	» 50	» 43	» 50	» 45	» 37	» 37
Caltanissetta																																		
Campobasso																																		
Caserta	19 20	17 67	»	»	11 86	11 86	»	»	6 50	6 50	»	»	»	»	»	»	42 »	32 »	170 »	170 »	163 »	163 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 29	» 20	» 17	» 17
Catania																																		
Caltagirone																																		
Catanzaro																																		
Chieti	16 85	16 34	20 69	19 15	9 69	9 19	»	»	»	»	29 50	27 »	»	»	»	»	»	»	150 »	140 »	114 75	112 20	» 25	» 25	»	»	»	»	» 28	» 25	» 37	» 37	» 29	» 29
Como																																		
Laveno	22 06	21 25	»	»	12 40	12 10	14 35	13 90	9 80	8 90	30 20	29 30	»	»	»	»	27 50	25 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 20	» 45	» 35	» 20	» 15	» 40	» 40	» 38	» 38
Lecco	23 25	20 51	»	»	12 30	8 20	15 10	14 30	8 60	8 10	31 »	28 20	»	»	14 80	14 05	54 »	30 »	220 »	195 »	195 »	170 »	» 30	» 28	» 28	» 26	» 44	» 40	» 38	» 36	» 40	» 40	»	»
Merate	21 70	21 »	21 »	20 30	10 10	8 70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 »	17 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 85	» 75	» 50	» 40	» 40	» 40	» 28	» 28
Varese	21 20	19 83	»	»	12 30	10 94	13 67	13 »	8 57	8 »	30 77	25 98	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 40	»	»
Cremona																																		
Crema	21 »	20 »	»	»	13 50	13 »	»	»	»	»	26 50	25 »	»	»	»	»	»	»	234 »	234 »	187 20	187 20	» 30	» 30	» 33	» 33	» 86	» 69	» 42	» 35	» 40	» 40	»	»
Cuneo																																		
Alba	24 35	22 60	»	»	13 50	12 50	»	»	»	»	32 50	31 75	»	»	»	»	41 50	29 »	242 »	241 »	236 60	193 50	» 28	» 25	» 20	» 18	» 70	» 65	» 35	» 30	» 55	» 45	» 36	» 36
Mondovì	26 35	23 48	»	»	12 65	12 55	15 30	15 20	8 75	8 65	30 43	30 43	»	»	»	»	48 »	31 »	»	»	»	»	» 30	» 20	» 20	» 14	» 65	» 65	» 34	» 34	» 49	» 49	» 41	» 41
Saluzzo																																		
Savigliano	23 44	22 13	»	»	13 45	11 70	15 16	14 31	»	»	35 58	33 38	»	»	»	»	44 »	36 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 17	» 70	» 65	» 37	» 33	» 48	» 45	» 40	» 29
Ferrara	21 31	20 10	25 73	24 12	12 86	12 06	»	»	8 04	7 24	»	»	»	»	»	»	38 74	22 89	201 52	192 76	159 46	155 96	» 21	» 19	» 19	» 17	» 52	» 46	» 31	» 28	» 59	» 44	» 48	» 41
Cento	21 75	21 50	»	»	11 80	11 50	»	»	7 55	7 40	36 50	34 55	»	»	»	»	38 »	28 »	180 »	140 »	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30	»	»	»	»	» 45	» 45	»	»
Firenze	27 36	23 26	29 42	28 73	13 68	12 91	»	»	9 56	8 49	»	»	»	»	»	»	59 01	29 39	174 82	167 34	161 36	156 87	» 27	» 24	» 20	» 14	» 95	» 51	» 30	» 27	» 53	» 47	» 44	» 41
Empoli	27 »	24 »	»	»	»	»	18 20	17 50	9 50	9 »	»	»	»	»	14 50	14 »	»	»	172 »	152 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 36	»	»
Foggia	21 32	19 99	20 94	19 69	»	»	»	»	8 06	7 61	»	»	»	»	»	»	42 »	37 »	117 »	117 »	116 80	116 80	» 28	» 28	» 17	» 17	»	»	» 25	» 20	» 42	» 42	» 40	» 40
Forlì	20 77	18 04	»	»	11 08	9 69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 35	» 35
Cesena	21 71	19 54	»	»	10 49	10 49	»	»	8 68	8 68	»	»	»	»	»	»	40 »	25 »	165 23	165 23	»	»	» 18	» 16	» 18	» 16	» 81	» 80	» 37	» 30	» 40	» 40	» 32	» 32
Morciano di Romagna	20 »	18 »	»	»	12 »	9 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	33 »	24 »	30 50	25 25	15 48	13 76	»	»	»	»	36 45	35 23	32 40	31 99	15 »	9 50	38 »	28 »	225 »	190 »	185 »	175 »	» 45	» 40	»	»	1 10	1 »	» 80	» 70	» 54	» 48	» 36	» 32
Alassio																																		
Savona	32 »	23 50	29 50	25 50	14 50	14 »	»	»	»	»	35 »	34 »	30 50	30 »	»	»	40 »	38 »	230 »	220 »	200 »	190 »	» 20	» 18	» 18	» 16	» 70	» 65	» 35	» 32	» 50	» 43	» 47	» 46
Girgenti																																		
Lecce	20 65	18 »	22 95	21 17	»	»	»	»	6 88	6 83	38 60	38 60	34 25	34 25	»	»	31 88	31 88	123 10	123 10	113 25	113 25	»	»	»	»	»	»	»	»	» 36	» 36	» 32	» 32
Livorno	25 30	22 90	30 81	25 »	11 90	11 20	16 45	16 10	16 10	15 40	»	»	»	»	12 60	11 90	44 »	33 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 »	» 90	» 50	» 45	» 45	» 45	» 39	» 39
Lucca	25 18	21 89	»	»	15 05	12 31	»	»	10 67	10 67	23 »	22 15	»	»	»	»	75 »	30 »	155 »	148 »	138 »	138 »	» 25	» 25	» 30	» 30	1 10	» 95	» 35	» 30	» 44	» 44	» 40	» 40
Macerata	20 »	18 12	»	»	12 50	12 25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	32 50	25 »	200 »	200 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 33	» 33
Sanseverino	20 63	18 50	»	»	12 82	12 39	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	30 »	180 »	180 »	160 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 60	» 46	» 46
Mantova																																		
Gonzaga	23 »	22 »	»	»	11 »	10 50	»	»	10 »	9 »	»	»	»	»	»	»	»	»	255 »	255 »	225 »	225 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 58	» 38	» 24	» 17	» 45	» 45	» 40	» 40
Ostiglia	23 »	21 »	»	»	12 »	10 50	»	»	9 »	8 75	37 »	35 »	»	»	»	»	32 »	28 »	175 »	165 »	150 »	140 »	» 14	» 12	» 12	» 10	» 21	» 19	» 12	» 10	» 41	» 41	» 37	» 37
Massa																																		
Messina																																		
Milano	21 83	20 52	»	»	11 28	10 26	13 66	12 98	11 50	10 50	31 48	28 68	»	»	»	»	76 »	44 »	»	»	»	»	» 43	» 33	» 31	» 29	1 20	1 10	» 45	» 40	» 45	» 45	» 32	» 32
Gallarate																																		
Lodi	21 20	18 46	»	»	10 94	9 57	15 04	12 99	8 37	7 17	25 99	23 25	22 57	19 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 98	» 84	» 42	» 28	» 48	» 46	» 38	» 36
Melegnano																																		
Saronno	19 15	18 46	22 57	21 40	12 31	10 94	15 04	14 36	9 23	8 89	28 72	27 36	25 99	24 62	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	» 91	» 78	» 32	» 30	» 40	» 40	»	»
Modena	24 10	20 55	27 66	26 08	12 64	11 85	»	»	10 27	9 48	36 01	35 07	34 12	33 20	14 22	13 43	41 25	35 36	189 »	180 »	148 50	140 40	» 28	» 27	» 25	» 24	» 80	» 75	» 35	» 30	» 51	» 50	» 46	» 42
Carpi	21 76	20 98	»	»	»	»	»	»	9 32	9 32	»	»	»	»	»	»	32 52	16 26	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 60	»	»	» 43	» 42	» 40	» 39
Mirandola	23 71	20 70	»	»	11 70	11 70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 »	16 »	200 »	180 »	150 »	140 »	» 32	» 28	» 25	» 22	»	»	»	»	» 59	» 50	» 50	» 45
Pavullo	24 »	23 50	»	»	14 »	13 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 25	29 »	230 »	225 »	225 »	220 »	» 23	» 21	» 21	» 19	» 63	» 60	» 31	» 30	» 42	» 40	» 38	» 36
Napoli	26 77	23 71	30 99	29 83	15 80	15 80	»	»	9 18	9 18	»	»	»	»	10 71	10 71	46 25	29 22	190 74	185 97	159 74	158 03	» 23	» 23	» 26	» 26	» 71	» 71	» 43	» 33	» 40	» 40	» 36	» 36
Castellammare	30 »	28 »	33 »	30 »	10 »	9 »	14 50	13 »	11 »	10 »	34 »	32 »	36 »	33 »	10 »	9 »	38 »	28 »	148 »	138 »	136 »	131 »	» 30	» 25	» 25	» 20	1 »	» 95	» 80	» 70	» 40	» 35	» 35	» 33
Novara	22 10	18 20	»	»	11 60	10 70	14 20	11 85	»	»	28 50	24 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 70	»	»	» 43	» 43	» 24	» 24
Arona	20 50	19 50	»	»	13 »	12 25	13 »	12 25	»	»	30 »	27 50	»	»	»	»	48 »	28 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pallanza	21 55	19 80	»	»	12 98	12 98	14 70	12 65	»	»	27 10	26 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 36	» 36	» 28	» 28
Vercelli																																		
Padova	19 41	17 25	»	»	12 22	9 49	13 94	13 80	8 63	7 19	41 40	37 95	38 82	32 78	12 94	12 64	49 06	29 46	»	»	»	»	» 32	» 29	» 44	» 29	» 76	» 64	» 27	» 22	» 55	» 55	» 46	» 46
Camposampiero	20 »	18 »	21 »	19 »	13 »	12 »	17 »	15 »	9 »	8 »	40 »	36 »	»	»	11 »	10 »	36 »	16 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 60	» 50	» 40	» 30	» 45	» 35	» 40	» 30
Cittadella	17 24	15 51	»	»	14 17	10 34	12 48	12 37	8 62	8 17	36 »	31 »	»	»	»	»	48 »	38 »	250 »	250 »	175 »	175 »	» 30	» 28	» 25	» 23	» 54	» 32	» 30	» 30	» 37	» 35	» 32	» 30
Conselve	18 88	17 88	»	»	11 63	8 94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 81	12 10	»	»	»	»	» 37	» 37	» 25	» 25	» 39	» 39	» 35	» 35	»	»	»	»
Este	19 80	18 20	»	»	10 »	9 50	»	»	7 54	6 80	35 20	34 40	»	»	»	»	35 30	24 50	»	»	»	»	» 18	» 16	» 15	» 12	» 43	» 40	» 16	» 14	» 48	» 47	» 43	»
Monselice	19 60	18 80	»	»	12 60	11 »	14 »	11 »	9 »	9 »	34 »	28 »	»	»	11 60	11 »	40 »	20 »	200 »	200 »	175 »	175 »	» 28	» 26	» 23	» 21	» 68	» 59	» 24	» 21	» 51	» 49	» 46	» 40
Montagnana	18 87	18 11	»	»	10 58	10 58	»	»	7 91	7 91	37 »	35 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 18	» 15	»	»	» 64	» 54	» 18	» 15	» 48	» 48	»	» 44
Palermo																																		
Parma	23 »	20 »	»	»	11 »	10 »	»	»	7 40	7 40	40 87	39 87	39 87	38 87	12 20	11 20	42 35	15 85	221 78	200 08	162 58	155 88	» 25	» 23	» 22	» 20	» 76	» 76	» 21	» 21	» 37	» 37	» 25	» 25
San Secondo	20 83	17 »	»	»	10 20	9 78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 42	» 30	» 27
Pavia																																		
Mortara	22 50	20 »	»	»	10 84	10 »	13 34	12 50	7 86	7 50	26 67	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 41	» 41	»	»
Vigevano	21 25	20 42	»	»	10 84	10 42	12 92	12 09	11 »	10 50	26 25	25 42	»	»	»	»	»	»	187 »	187 »	170 »	136 »	» 26	» 26	» 23	» 22	» 97	» 80	» 25	» 25	» 43	» 43	» 40	» 23
Voghera	23 56	21 40	21 40	20 70	11 76	11 40	»	»	8 90	7 86	30 80	30 »	»	»	»	»	42 »	30 »	»	»	»	»	» 28	» 22	» 18	» 16	» 86	» 80	» 20	» 16	» 43	» 43	» 37	» 37
Perugia	22 28	20 15	24 07	22 90	14 18	12 28	»	»	10 05	8 97	»	»	»	»	14 08	12 50	28 06	28 06	145 60	145 60	127 07	125 07	» 30	» 30	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 40	» 40
Foligno	20 48	19 31	21 73	21 12	13 25	12 31	»	»	9 66	9 66	41 05	41 05	»	»	12 67	12 67	31 15	24 35	124 12	124 12	120 33	120 33	» 24	» 24	»	»	» 90	» 90	» 27	» 27	» 35	» 35	» 32	» 32
Rieti	19 17	16 74	»	»	»	»	»	»	8 02	8 02	»	»	»	»	11 16	11 16	50 »	45 »	150 »	150 »	»	»	» 13	» 13	» 13	» 13	» 88	» 88	» 15	» 15	» 37	» 37	» 30	» 30
Spoleto	22 50	18 75	»	»	»	»	»	»	9 »	8 »	41 82	41 82	»	»	»	»	32 »	30 »	138 80	138 80	117 20	117 20	» 13	» 13	» 10	» 10	» 90	» 90	» 30	» 30	» 60	» 60	» 50	» 50
Terni	21 25	19 »	»	»	16 25	16 25	»	»	7 »	7 »	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»	50 »	30 »	134 61	134 61	»	»	»	»	»	»	» 85	» 85	» 55	» 55	» 55	» 55	» 39	» 39
Pesaro	20 »	20 »	»	»	11 56	11 56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	25 »	162 »	162 »	»	»	» 17	» 17	»	»	» 62	» 62	»	»	» 36	» 36	» 32	» 32
Pergola	18 53	17 81	»	»	13 55	12 83	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	24 »	162 50	150 »	137 50	125 »	» 10	» 08	» 12	» 10	» 40	» 35	» 18	» 14	» 45	» 41	» 38	» 36
Piacenza	23 55	21 35	»	»	10 90	10 90	17 23	15 79	8 90	8 62	38 64	32 22	»	»	17 23	15 79	50 »	26 »	276 »	257 60	230 »	215 60	» 30	» 26	» 24	» 22	1 05	1 01	» 33	» 31	» 44	» 44	» 30	» 30
Caorso																																		
Pisa	26 »	25 75	25 »	24 80	14 30	13 70	»	»	11 20	11 20	»	»	»	»	12 30	12 30	»	»	170 »	170 »	165 »	165 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 36	» 36
Porto Maurizio	32 50	32 25	30 50	29 75	19 50	19 »	»	»	»	»	29 50	29 50	21 50	21 50	»	»	32 50	27 50	208 »	204 »	202 »	200 »	» 18	» 18	» 15	» 15	1 20	1 15	» 40	» 40	» 50	» 50	» 40	» 40
Potenza	22 08	21 25	19 92	19 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	30 »	170 »	170 »	160 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 25	» 25
Ravenna	21 40	21 »	22 48	22 30	10 40	10 26	10 46	10 21	7 80	7 70	»	»	29 90	29 60	9 10	9 »	40 91	24 17	184 20	180 »	171 03	168 »	» 12	» 12	» 12	» 12	» 50	» 50	» 14	» 14	» 43	» 43	» 34	» 34
Faenza	23 47	21 32	»	»	10 36	10 36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 66	» 45	» 52	» 35
Lugo	20 49	19 91	»	»	11 71	11 41	14 63	14 05	8 78	8 49	»	»	»	»	»	»	19 78	18 37	»	»	»	»	» 28	» 25	» 25	» 22	» 62	» 58	» 28	» 25	» 43	» 43	» 32	» 32
Reggio (Emilia)	22 25	21 50	24 »	23 »	11 20	11 »	»	»	8 25	7 80	35 »	34 »	33 »	33 »	10 »	9 »	39 »	37 »	222 »	220 »	216 »	215 »	» 64	» 62	» 30	» 28	» 34	» 33	» 33	» 32	» 43	» 40	» 37	» 37
Guastalla																																		
Rovigo	21 68	21 18	20 19	18 20	11 83	10 78	13 49	13 05	8 22	7 72	39 86	39 86	»	»	»	»	30 53	26 14	»	»	»	»	» 15	» 14	» 19	» 17	1 38	1 38	» 28	» 28	» 58	» 54	» 43	» 40
Salerno	22 59	20 70	24 86	22 18	11 82	11 82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17 »	13 20	179 41	179 41	168 72	168 72	»	»	»	»	»	»	»	»	» 37	» 37	» 27	» 27
Nocera Inferiore	»	»	»	»	11 52	11 52	13 92	13 92	11 46	11 46	»	»	»	»	9 20	9 20	27 60	27 60	157 50	157 50	146 52	146 52	» 26	» 26	» 30	» 30	»	»	»	»	» 36	» 36	» 24	» 24
Sassari																																		
Siena	23 25	20 52	»	»	»	»	»	»	11 03	10 37	»	»	»	»	14 02	13 68	35 76	24 83	»	»	167 12	156 75	» 18	» 15	»	»	1 08	» 96	» 55	» 45	» 48	» 45	» 36	» 35
Montepulciano	20 39	18 88	»	»	»	»	»	»	9 19	9 19	»	»	»	»	»	»	61 43	25 59	145 25	145 25	»	»	»	»	»	»	» 82	» 82	»	»	» 42	» 42	» 36	» 30
Teramo	19 91	18 25	20 42	20 42	10 21	9 18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	41 72	27 60	127 64	127 64	117 90	117 90	» 28	» 28	» 16	» 16	» 43	» 43	» 60	» 60	» 33	» 33	» 26	» 26
Torino	24 40	21 »	»	»	14 »	11 80	14 50	12 80	10 50	9 »	31 50	27 »	»	»	14 50	13 60	56 »	34 »	262 »	235 »	230 »	190 »	» 44	» 40	» 35	» 30	» 85	» 80	» 50	» 40	» 50	» 40	» 40	» 35
Carmagnola	23 22	21 45	»	»	12 35	11 26	13 43	13 »	9 10	8 66	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 43	» 42
Chivasso																																		
Ivrea	21 98	21 88	»	»	12 66	12 56	13 75	13 65	8 33	8 23	28 05	27 95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 30	» 28	» 23	» 20	» 65	» 60	» 40	» 35	» 65	» 60	» 45	» 40
Pinerolo	22 60	20 87	»	»	13 48	12 61	14 35	13 92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	26 »	26 »	24 »	23 50	13 50	13 25	13 50	13 25	10 50	10 »	»	»	»	»	12 50	12 »	50 »	35 »	»	»	»	»	» 28	» 28	» 18	» 18	» 65	» 65	» 35	» 35	» 50	» 45	» 40	» 40
Trapani	21 »	20 80	22 10	21 70	»	»	»	»	6 80	6 80	»	»	»	»	»	»	39 »	35 »	145 »	140 50	140 »	139 50	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 42	» 40	» 36
Treviso																																		
Conegliano	21 »	20 50	»	»	15 »	14 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 62	» 62	» 52	» 52
Montebelluna	19 »	17 85	»	»	12 09	11 51	»	»	8 63	8 06	»	»	»	»	»	»	46 16	25 64	207 74	207 74	152 34	152 34	» 13	» 11	» 20	» 18	» 48	» 39	» 29	» 24	» 46	» 46	» 38	» 35
Motta																																		
Oderzo																																		
Vittorio																																		
Udine	19 88	18 90	»	»	13 49	12 82	12 98	12 98	8 35	8 15	»	»	»	»	10 39	10 25	50 44	31 52	234 80	209 64	184 49	167 71	» 32	» 31	» 21	» 20	» 52	» 38	» 37	» 32	» 42	» 42	» 35	» 35
Latisana	20 69	18 20	»	»	14 13	12 44	»	»	10 75	9 93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 44	» 33	» 33
Spilimbergo																																		
San Daniele	20 25	19 17	»	»	13 86	12 88	12 44	11 58	11 26	10 94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 44	» 44	» 40	» 40	» 40	» 40	»	»
Verona	20 87	16 48	»	»	11 29	10 17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 79	» 62	» 33	» 23	» 51	» 45	»	»
Isola della Scala	20 06	17 44	»	»	11 16	10 11	12 98	12 56	8 19	7 88	30 70	28 61	»	»	»	»	31 77	10 21	216 66	196 05	175 45	150 31	» 21	» 20	» 18	» 16	» 61	» 59	» 25	» 24	» 50	» 47	» 43	» 43
Soave	20 »	19 10	21 60	20 60	12 »	12 »	»	»	10 50	10 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 40	» 19	» 18	» 52	» 50	»	»
Valeggio	22 »	22 »	»	»	14 »	14 »	»	»	»	»	32 »	32 »	»	»	»	»	43 »	43 »	144 »	144 »	»	»	» 26	» 24	» 26	» 24	» 65	» 65	» 42	» 42	» 48	» 48	»	»
Villafranca	20 75	20 09	»	»	12 96	12 38	»	»	9 »	8 60	31 12	29 39	28 53	28 53	»	»	54 »	27 »	240 »	240 »	184 »	184 »	» 25	» 25	»	»	» 60	» 60	» 30	» 30	» 45	» 45	» 30	» 30
Vicenza																																		
Bassano	18 83	17 49	»	»	11 43	10 08	12 55	12 10	8 97	8 52	»	»	»	»	»	»	24 »	24 »	»	»	»	»	» 37	» 35	» 27	» 25	» 35	» 31	» 26	» 22	» 50	» 50	» 47	» 47
Lonigo	19 »	17 08	19 »	17 08	10 »	9 64	»	»	7 35	6 80	»	»	»	»	»	»	36 »	21 50	»	»	»	»	» 52	» 52	» 24	» 24	» 56	» 56	» 20	» 20	» 38	» 38	» 28	» 28
Schio	18 05	17 56	19 05	18 56	12 95	11 09	»	»	8 »	7 10	»	»	»	»	»	»	40 »	35 »	182 82	179 »	140 12	139 »	» 23	» 21	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 35	» 35
Thiene																																		

Firenze, 25 agosto 1868.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Ancona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 10 settembre prossimo, in una delle sale della prefettura di Ancona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà a mani di chi presiede all'asta o non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta in una cassa governativa il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Nel primo caso però l'aggiudicatario dovrà sottostare in proprio alle spese che si dovessero incontrare per far pervenire a mezzo dell'ufficio postale alla tesoreria provinciale la somma depositata.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa del ricevitore del demanio di Ancona, il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione di esse e delle susseguenti.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Direzione demaniale di Ancona.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Il prezzo d'aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella cassa del ricevitore demaniale di Ancona.
11. Il riparto dei frutti naturali tra il demanio e l'acquirente resta regolato dal disposto dall'articolo 115 del regolamento precitato e delle condizioni speciali apposte nel capitolato.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE e vocabolo in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale Tav. C.	VALORE ESTIMATIVO dello stabile e sul quale si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	286	Ancona, vocabolo Monte Conero e Porto Nuovo	Capitolo della cattedrale di San Ciriaco di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Temperoni Giovanni. Distinto in mappa Poggio ai numeri 354, 355, 356, 357 sub 1, 357 sub 2, 361, 501, 502, 503, 505, 507, 536, 538, 539, 540, 541 e 543. Estimo L. 24,854 77. Confina col mare, demanio per le proprietà dette del Fortino, la Torre, la Madonna, ed i beni enfiteutici Leonardi e Capitolo, stesso, salvi, ecc. Esiste in tale predio una cava di pietra calcarea, affittata a Possanzini Michele.	110 81 »	1108 10	56558 60	5656	200	260

2977 Ancona, il 21 agosto 1868.

Il Direttore demaniale: BANCHETTI.

Citazione per proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, e questo dì ventuno agosto in Arezzo

In virtù del decreto del tenore che appresso, cioè:

R. tribunale civile e correzionale di Arezzo.

Il sottoscritto procuratore dei signori Francesco e Leopoldo Raspini in proprio, e il primo di essi anche come rappresentante i di lui figli minori di età nati dalla signora Marianna Brandaglia, espone che in seguito a ordinanza emanata nel 27 luglio prossimo perduto dal giudice delegato al giudizio di graduatoria dei creditori del dottor Teofilo Brandaglia essendo stata destinata la mattina del dì diciannove settembre mille ottocento sessantotto per l'adunanza dei creditori stessi all'effetto di concordare la liquidazione dei loro crediti e procedere in caso diverso a quanto è prescritto dall'art. 717 del regolamento di procedura civile, si rende necessaria la loro citazione e la citazione dei debitori ad intervenire in detto giorno all'adunanza che sopra; e siccome l'effettuazione di ciò nei modi ordinari oltre che sarebbe di un gravissimo dispendio si renderebbe anche difficilissima, e per il numero delle persone da citarsi, e per le grandi variazioni avvenute in questo giudizio, già da moltissimo tempo pendente, così anco agli effetti della riassunzione e regolarizzazione del giudizio medesimo;

Richiede voglia permettersi a termini dell'articolo 146 del suddetto regolamento di procedura civile la citazione per pubblici proclami nei modi, con quelle cautele, e con le citazioni in forma ordinaria che crederà nella sua saviezza di dovere prescrivere il tribunale;

Deposita ad ogni effetto la citata ordinanza de' 27 luglio 1868, registrata con marca da bollo da lire una e centesimi dieci, e analogo certificato della cancelleria di questo suddetto tribunale, registrato pure il 5 agosto 1868, registro 12, Privati, foglio 125, numero 1565, dal ricevitore reggente Comanducci.

Fatto li cinque agosto mille ottocento sessantotto.

P. Brizi, proc.

Libro Registrazioni, num. 435.

P. Murmura, vice canc.

Presentato li 5 agosto 1868.

Paolo Sandrelli, canc.

Visto - Si comunichi al Pubblico Ministero.

Arezzo, li sei agosto mille ottocento sessantotto.

Il vice presidente Boni.

Visto - Si dichiara nulla ostare per parte del Pubblico Ministero a che, ecc.

Li tredici agosto mille ottocento sessantotto.

Zanotti, sostituto.

Il presidente del tribunale civile d'Arezzo;

Visto l'opinamento del Pubblico Ministero;

Ordina portarsi il presente ricorso all'adunanza di Camera di consiglio di questo stesso giorno a relazione del sottoscritto.

Proferito ad Arezzo li 13 agosto 1868.

A. Caporali.

Paolo Sandrelli, canc

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Arezzo, sezione delle ferie, riunito in Camera di consiglio;

Visto il soprascritto ricorso e i documenti al medesimo riuniti;

Visto il parere del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile:

Sentita la relazione del giudice delegato:

Autorizza i signori Francesco e Leopoldo Raspini in proprio, ed anche il primo di essi come legittimo rappresentante dei propri figli minorenni a far citare per pubblici proclami, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i creditori tutti del signor dottor Teofilo Brandaglia notificandosi però la citazione nei modi ordinari al debitore signor dottor Teofilo Brandaglia, ai signori Antonio e Carlotta Belli, agli eredi del fu Antonio Mori, al subeconomo dei Benefizi vacanti della diocesi aretina, al Capitolo ed alla sagrestia di S. Maria della Pieve di questa città, ai signori dottor Vincenzo e Luigi Capacci o loro eredi, al signor Luigi Rossi come erede del signor Bartolommeo Rossi, alla signora Fulvia Orlandini vedova Peloni come erede del fu dottor Domenico Peloni, ed alla Direzione demaniale di Firenze in quanto possa esser succeduta ai diversi Benefizi interessati nel giudizio di graduazione, non che ai procuratori dei diversi creditori comparsi nel giudizio di graduazione medesimo, ed affiggendosi un esemplare di detta *Gazzetta Ufficiale* per quindici giorni alla porta della casa comunale di Arezzo ed alla porta esterna di questo tribunale.

Proferito ad Arezzo li quattordici agosto 1868.

A. Caporali.
P. Sandrelli, canc.

Così pronunziato dal tribunale civile di Arezzo, sezione delle ferie, composto dei signori cav. avv. Antonio Caporali presidente, Emilio Tommasi e Paolo Piccardi giudici nel dì, mese ed anno che sopra.

P. Sandrelli, canc.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Arezzo debitamente munito di marca di registrazione da lire una e centesimi dieci col quale collazionata concorda, salvo ecc., e rilasciata alle richieste di messer Pietro Brizi procuratore dei signori Francesco e Leopoldo Raspini.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Arezzo, li 17 agosto 1868.

Paolo Sandrelli, canc.

E ad istanza delli stessi suddetti signori Francesco e Leopoldo Raspini qualificati e rappresentati come nell'enunciato decreto, e domiciliati elettivamente in Arezzo presso e nello studio di detto loro procuratore avvocato Pietro Brizi.

Io Antonio Giolli, usciere presso il tribunale civile di Arezzo, quivi domiciliato, previa contestazione delle cose contenute nel ricorso e decreto suddetti, e previa la dichiarazione che i medesimi signori istanti in quanto e per quanto possa far di bisogno intendono di riassumere a tutti gli effetti, siccome con l'atto presente riassumono avanti il tribunale suddetto nello stato e termini in cui si trova il pendente giudizio di liquidazione e reparto in graduatoria dei creditori del dottor Teofilo Brandaglia, emanata con sentenza del già tribunale collegiale di Arezzo del dì 27 febbraio 1862, e successiva della R. Corte di Appello in Firenze 9 agosto 1864, ho citato e cito per pubblici proclami gli appresso interessati in detta graduatoria e conseguente reparto, cioè:

Comunità dell'Abbadia S. Salvadore - Ferdinando Brandaglia - Stella Bonacchi - Angelo Dainelli - Ottaviano, Antonio, Marianna e Niccola Fiascajni - Seminario vescovile aretino - Giuseppe Carleschi ne' nomi - Carlo Belli o suoi eredi - Arcipretura di S Maria della Pieve in Arezzo - Pia Opera Cappugi - Teresa Vagnoni ne' Borghini - Filippo Raguzzi - Luigi Celestini - Comunità di Arezzo o Pio Legato Redi - Don Luigi Simi - Chiesa di S. Niccolò di Arezzo - Roggi Giovanni - Martini Eugenio ne' nomi - Opera della chiesa della SS. Annunziata di Arezzo - Pia Fraternita dei laici di Arezzo - Prebenda canonicale Giannerini - Sacrestia della cattedrale aretina - Canonico don Pietro Paolo Vagnoni o suoi eredi - Dott. Francesco Sforzi ne' nomi - Don Tommaso Mori - Francesco Rossi - Benefizio di S. Appollinare in S. Agnese di Arezzo - Caterina Merlini ne' Sbragi - Eredi dell'avv. Marco Marchetti - Elena Vignoli - Assunta Salmi vedova Gordoni - Antonia Salmi vedova Pasqui, oggi eredi delle medesime - Matilde Benvenuti ne' Mancini - Maria-Domenica Benvenuti vedova Duranti - Teresa Benvenuti ne' Bencini - Eredi di Luigi, Donato e Buoncompagno Buoncompagni, Carlotta Buoncompagni ne' Rampacci - Teresa Romanelli - Luigi Prosperi - Eredi di Giovan Battista e Pietro Occhini Luigi, e Santi Occhini - Eredi di Benedetto Cercignani, Rosa Cercignani ne' Dini - Eredi di Donato Fabroni Carlotta e Giuseppa Fabroni - Eredi di Marc'Antonio Fabroni, dott. Sebastiano Fabroni - Angiolo Pulezza - Eredi di Federigo Bernardo, e Donato Vivarelli Fabbri, Giuseppe, Gustavo ed altri Vivarelli Fabbri - Benotto Contri o suoi eredi - Conservatorio di S. Caterina di Arezzo - Francesco Corsi - Giovanni Guillichini - Eredi di Domenico Ricci Piero, e Antonio Ricci - Capitolo della cattedrale di Fiesole - Monsignor vescovo di Fiesole rappresentante la eredità Baldini e Conti - Tommaso Albergotti o suoi eredi - Salvadore Torricelli - Chiesa arcipretale di San Simeone in Monterchi - Canonico Filippo Vagnoni o suoi eredi - Giovan Antonio Bruschi - Antonio Gasparri - Rosa Beconi ne' Bruschi - Francesco Calonzi o suoi eredi - Eredi di Giovanni Cerretelli Antonio, e Ferdinando Cerretelli - Andrea Burburini - Francesco Testerini - Sacrestia della cattedrale di S. Sepolcro - Orfanotrofio Stianteschi di S. Sepolcro - Silvestro Bernardini o suoi eredi - Capitolo della cattedrale di S. Sepolcro - Amministrazione delle congrue parrocchiali di S. Sepolcro - Don Giovan Settimio Pateracchi o Petrocchi - Giovanni Chiasserini - Dott. Antonio Rubeni - Cappella di S. Vincenzo Danielli in Anghiari - Berardo Dotti o suoi eredi - Capitolo della cattedrale aretina - Cav. Girolamo Bacci o suoi eredi - Luisa Cencetti - Giuseppe Baldinozzi - Benefizio di S. Appollinare in Palazzetto - Benefizi di S. Maria, di S. Martino e di S. Egidio nella cattedrale aretina; di S. Maria in Val di Canale; di S. Martino a Ranco; di S. Pietro e S. Maria a Cerreto; di San Martino di Colle; di S. Stefano in Castiglioncello e di S. Ilario nella chiesa di Puglia a comparire avanti il detto tribunale civile di Arezzo nel termine stabilito dalla legge per farvi le loro incumbenze, e segnatamente poi a comparire la mattina del dì diciannove settembre prossimo mille ottocento sessantotto nell'adunanza dei creditori del signor dottor Teofilo Brandaglia che in detto giorno si terrà nella sala d'istruttoria delle cause civili del tribunale medesimo dal giudice delegato alla riferita graduatoria e reparto Brandaglia signor avvocato Paolo Piccardi per l'oggetto di concordare unitamente agli altri interessati che anderanno come venne prescritto a citarsi nelle forme ordinarie la liquidazione dei crediti che respettivamente si possono loro competere in ordine alle succitate sentenze di graduazione; e per procedere in caso di dissenso a quanto è prescritto dall'articolo 717 del vigente Codice di procedura civile come dalla enunciata ordinanza del prelodato giudice delegato 28 luglio 1868.

E gli ho dichiarato, e dichiaro infine che le citate sentenze, atti e documenti costituenti il processo della riferita graduatoria Brandaglia, e conseguente liquidazione, si trovano già depositati in cancelleria del suddetto tribunale civile ad ogni e per ogni effetto di ragione.

Antonio Giolli, usciere.

Registrata in Arezzo li 21 agosto 1868, reg. 9 Giud., f. n. 121, n. 2769, ricevuto lire 1 e cent. 10.

Il ricevitore
L. Comanducci.

Registrata in cancelleria, n. 1244.

2886 Gerra, vice canc.

Avviso.

Si fa noto come la Società Giovanni Costantini, Angelo, Giambattista e fratelli Salusti per eseguire i lavori ferroviari sulla linea Toscana Centrale è sciolta fin dal 17 luglio 1868. Chiunque abbia avuto, o possa avere interesse in ragione di tali lavori dovrà dirigersi soltanto ai fratelli Salusti, che assunsero interamente la responsabilità ed ultimazione.

2932 Giambattista Salusti.

2565 Assenza.

Sovra instanza di Tomola Gio. Antonio fu Pietro anche quale legittimo amministratore del minorenne suo figlio Giovanni residente a Fomarco (Pallanza) ammesso al gratuito patrocinio con provvedimento 16 novembre 1866, rivolta ad ottenere dichiarata l'assenza di Tomola Tranquillino rispettivo figlio e fratello, il tribunale di Pallanza emanò decreto 3 novembre 1866, corrispondente a precedutevi conclusioni del procuratore del Re, 2 detto mese, con cui mandò assumersi informazioni sulle cause di detta presunta assenza, sul probabile domicilio dello stesso Tranquillino Galli, e sovra altre circostanze relative, quale decreto venne a norma dell'art. 23 del Codice civile italiano, notificato con atto 8 marzo ultimo dell'usciere Tridondani.

Ravasenga, proc. capo

2949 Estratto.

Al seguito di ordinanza del R. Ministero dei culti de' 9 agosto 1868, nella mattina del dì ventisei settembre dello stesso anno a ore 11, sarà proceduto avanti il notaro sottoscritto nell'uffizio di sua residenza in Pistoia, via Garibaldi, n. 943, alla vendita per mezzo di pubblico incanto di una casetta con un pezzo di terra prativa, situata nel popolo e comunità di Sambuca, in luogo denominato Albergo, di attinenza dell'amministrazione dei resti del patrimonio ecclesiastico di Pistoia, riunita ai RR. Spedali di detta città, sul prezzo di lire 657 40, ai beni stessi attribuito dall'ingegnere Domenico Giacomelli con la sua relazione del dì 12 luglio 1868, debitamente registrata a Pistoia li 25 agosto successivo.

Il notaro incaricato della vendita
Ser Giuseppe Civinini.

Circolare (3783 a 68).

Con deliberazione 11 luglio p. p. a questo numero, il sottoscritto inquirente, d'accordo colla R. procura di Stato, avviò la speciale inquisizione in istato d'arresto, al confronto del già ricevitore dell'ufficio di commisurazione in Pordenone, Marco Gianasso del vivente Pietro cav. Gianasso, siccome urgentemente indiziato del crimine d'abuso del potere d'ufficio previsto dal § 101 Codice penale austriaco.

Resosi latitante il predetto inquisito giusta l'off.a 23 luglio a. c., n° 16441 della R. questura di Venezia la quale veniva ricercata per la di costui cattura, avvegnachè constava che si fosse ricovrato appunto in Venezia presso il proprio genitore, si officiano tutte le autorità ed ufficio di pubblica sicurezza a procurare l'arresto del medesimo Marco Gianasso, ed a disporre per la sua traduzione in queste carceri criminali.

Lo che s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Giornale di Udine* a pubblica notizia e norma.

In nome del Regio tribunale prov.
Udine, li 4 agosto 1868.

Il consigliere
2711 Farlatti.

Informazioni di assenza.

Sull'instanza di Catterina Solari fu Bartolomeo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 15 giugno 1868, a nome proprio ed a nome di Gio. Batt. Elia e Gio. Batt. Agostino Valle di Lazzaro, contadini residenti a S. Pietro di Canne, con provvedimento 23 giugno scorso il tribunale civile e correzionale di Chiavari mandò assumere informazioni intorno alla assenza di Lazzaro Valle di Gio. Batt., rispettivo marito e padre degli instanti, falegname, migrato per le Americhe.

Chiavari, addì....

2501 T. Repetti, caus.

Avviso.

Il signor Anacleto Tiezzi notaro e possidente domiciliato in Cortona, rappresentato dal sottoscritto, fino dal 24 luglio 1868 ed in ordine all'art. 663 del Codice di procedura civile ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti immobili da subastarsi di proprietà del signor Zeffiro Testini di Centaja, cioè:

Diversi beni di suolo e di fabbrica posti nella comunità di Cortona nelle cure e ville di Centaja e Petraja e descritti agli estimi della detta comunità in sezione F², particelle di n. 379, 355, 359", 362, 363, 378, 365, 361, 379, 258, 360, 364, 380, 300", 356", 257, 259, 259", 381, 382", 362, 750, 955, 751, 752, 303, 57, 60, 61, 254, 255, 340, 340"; in sezione A³, particella n. 1127, confinati da tre strade, due rii, Giuliarini e Baldetti.

Fatto li 24 luglio 1868.

2957 Avv. Pietro Maggi.

Avviso.

Il cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 6 agosto 1868 si è presentato il sig. dott. Giacomo Ferrai, il quale, nella sua qualità di procuratore officioso di Assunta Zellini vedova Fanfani, domiciliata in Firenze in via del Campuccio, n. 134, in ordine ai due decreti della Commissione di patrocinio gratuito, che uno del dì 11 maggio e l'altro del dì 6 luglio del corrente anno, accettò con benefizio di legge e d'inventario, non tanto in proprio quanto nell'interesse dei propri figli Carlo, Maria, Italia Lafarina, Raffaello, Erminia ed Emilio, tutti in età minore, la eredità intestata di Vincenzo del fu Antonio Fanfani, morto in questa città il dì 1° gennaio del corrente anno.

Li 12 agosto 1868.

2848 G. Comandoli.

Inibizione di caccia.

Il marchese cav. Francesco Corsi-Salviati, inerendo al disposto delle leggi vigenti in materia di caccia, inibisce a chiunque di cacciare con fucile od altro mezzo di aucupio, come pure di pescare nella sua cascina dei Balzi, egualmente che in tutti gli altri suoi possessi componenti le tre tenute di Montepescali, Sesto e Gargonza, situate nelle comunità di Roccastrada, Grosseto, Campagnatico, Sesto, Brozzi, Calenzano, Pellegrino, Campi, Monte San Savino, Lucignano, Civitella e Rapolano.

Firenze, il 1° settembre 1868. 2971

Avviso. 2973

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato, 19 corrente settembre, alle ore 9 antimeridiane precise, nel locale delle R. Scuderie in Torino (via della Zecca, n. 7) avrà luogo per causa di riduzione di numero un incanto di circa QUARANTA CAVALLI da sella e da tiro, delle stesse R. Scuderie e razze.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente sul prezzo d'estimo, a pronti contanti e senza guarentigia.

Torino, 1° settembre 1868. *L'AMMINISTRAZIONE.*

Ministero dell'Interno

Direzione Superiore delle carceri

Si porta a cognizione del pubblico che nel giorno 14 prossimo v. settembre avranno luogo nell'ufficio di prefettura di Firenze pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto complessivo a far tempo dal 1° gennaio p. f. delle forniture carcerarie dei circoli di Alessandria, Acqui, Tortona, Brescia, Cremona, Milano, Lodi, Monza, Pavia, Bobbio, Firenze, Pisa e Lucca.

L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 65 per ogni giornata di presenza, prezzo risultante da privata offerta.

La durata dell'appalto è fissata in anni cinque per i circoli di Firenze, Pisa e Lucca, ed in anni sei per tutti gli altri.

La cauzione è fissata in L. 7350 di rendita sul debito pubblico dello Stato, ed il deposito per adire all'asta in L. 15,000 in contanti.

L'importo complessivo delle giornate di presenza per tutto l'appalto è in approssimazione di n. 878,100 all'anno.

Tanto i capitoli generali coi relativi campioni, quanto l'avviso d'asta sono visibili presso l'ufficio appaltante.

Firenze, il 21 agosto 1868.

2863 *Il Direttore generale*: G. BOSCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE SECONDA — SEZIONE PRIMA

Avviso d'asta.

Il giorno 10 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane nell'uffizio della Direzione del secondo circolo di Bonificamento in Napoli, si procederà agli incanti col metodo delle schede segrete recanti un tanto per cento di ribasso, a mente dell'articolo 79 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, numero 3381, per l'appalto dei lavori di inghiaiata del secondo e terzo tratto della strada Vaticali dello importare giusta il progetto approvato di L. 51,000.

Sarà di base allo appalto in parola il relativo capitolato ed i prezzi in esso contenuti, sui quali cadrà il ribasso ottenuto nell'asta.

I summentovati lavori dovranno eseguirsi nel corrente anno per una porzione equivalente alla somma di lire 16,000, cioè per quanto si trova già allogato nel bilancio del corrente esercizio 1868 e la detta porzione di lavori sarà ordinata per iscritto dal direttore dell'opera senza che si possa pretendere di eseguirla secondo diverso ordine che torni più utile all'imprenditore dell'appalto.

I residuali lavori si eseguiranno negli anni successivi nella proporzione delle somme che si fisseranno nei relativi bilanci, in guisa che l'imprenditore non potrà aver dritto che ad eseguire quei lavori che gli verranno ordinati anno per anno in proporzione della somma allogata in bilancio. Ciò mentre sarà obbligatorio per parte dello imprenditore, sarà per patto espresso facoltativo per l'Amministrazione.

Sarà obbligo dell'imprenditore dell'appalto dei cennati lavori, che a misura che i medesimi termineranno, dovrà mantenerli fino a che l'Amministrazione non avrà diffinitivamente appaltata a mantenimento la suddetta strada Vaticali. Per siffatto obbligo l'imprenditore riceverà come prezzo del mantenimento provvisorio l'annua somma di lire 298 35 a chilometro, dall'epoca dell'avvenuta consolidazione in poi; dovendosi siffatto prezzo livellare con quello che si otterrà per l'appalto del mantenimento diffinitivo; e lo imprenditore assumerà l'obbligo di riconsegnare i lavori siccome sono riportati nella misura finale.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti senza il preventivo deposito della somma di lire mille (L. 1000) in danaro effettivo, biglietti della Banca Nazionale, cedole del debito pubblico al latore calcolate al corso effettivo di borsa o fedi di credito del Banco di Napoli, firmate libere, che sarà quindi restituita non appena celebrati gli atti d'incanto ad ogni singolo deponente, tranne all'aggiudicatario dell'asta, pel quale continuerà a rimanere in deposito sino a tanto che non abbia assicurato l'adempimento dell'assuntasi obbligazione, a norma dell'articolo 4° del capitolato d'onere del mentovato appalto, colla prestazione della cauzione diffinitiva nella somma di lire 3,000, se si presterà in danaro effettivo, biglietti della Banca Nazionale o in valori del Banco di Napoli; se poi si presterà in effetti del debito pubblico, allora la cauzione sopraddetta dovrà costare di lire trecento di rendita; e trattandosi di cartelle al latore, ne sarà fatto deposito e rimarrà vincolata fino al suo svincolo presso l'ufficio di Napoli della cassa dei depositi e prestiti.

Oltre al suddetto deposito provvisorio ogni aspirante all'asta per essere ammesso a far partito dovrà presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite, od allo eseguimento delle quali abbia preso parte; con avvertenza che i concorrenti, i cui certificati non fornissero le succennate cautele, saranno respinti dall'asta. Detto certificato non dovrà esibirsi da coloro i quali fossero conosciuti per idonei dalla Direzione appaltante.

Coloro che volessero anticipatamente prendere conoscenza dell'anzidetto capitolato e progetto potranno dirigersi alla Direzione summentovata sita nel palazzo Gravina a Monteoliveto all'ultimo piano a destra.

Seguito il deliberamento dello appalto, il deliberatario non diverrà diffinitivo aggiudicatario dello stesso, se non nel caso che nel termine de' fatali, che incominceranno a decorrere dal giorno 10 del detto mese di settembre, e spireranno a mezzodì del giorno 24 dello stesso mese di settembre, non sia stata presentata offerta di diminuzione non meno del ventesimo del prezzo di aggiudicazione; e sempre poi soltanto dietro approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Essendo prodotta offerta di diminuzione non meno del ventesimo, verrà immediatamente pubblicato analogo avviso per un secondo diffinitivo incanto, sotto le uguali condizioni del presente in ribasso della somma per la stessa ridotta, ed in relazione a tutte le altre condizioni portate dal succennato regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese finalmente tanto di subastazione quanto di contratto, nessuna esclusa, che quelle altre che fossero dovute per legge, sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 1° settembre 1868.

Il Direttore capo della 2ª divisione
R. PARETO.

2979

La Previdenza

Società di mutua assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

Milano, 27 agosto 1868.

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale dei soci il giorno 26 corrente per mancanza del numero legale degli intervenuti, si convocano i signori soci pel giorno 9 settembre alla adunanza che si terrà in altro dei locali dell'Arcivescovado, alle 12 meridiane, dove, a norma del § 60 dello statuto sociale, saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

I. Proposta di modificazione dello statuto.
II. Comunicazione del bilancio consuntivo del 1867.
III. Nomina di quattro consiglieri in surroga a quelli cessati per rinuncia e per decesso.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
CARLO GROLLI.

2929

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.